

SI SOTTOPONE ALLA GIUNTA LA SEGUENTE PROPOSTA DI ISTRUTTORIA:

Premesso che in data 18/04/2023 PG/E N. 0056859 l'Associazione Friuli Venezia Giulia Pride 2023 con sede in Udine in via Tiberio Deciani 89/135 CF 94142010308 P. IVA 02878350301 ha chiesto alla città di Udine la concessione del patrocinio per il "Friuli Venezia Giulia Pride 2023", da realizzare a Pordenone il giorno 10 giugno 2023;

Atteso che la manifestazione, avente carattere regionale ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione riguardo le tematiche dei diritti delle Comunità LGBTQIA+ promuovendo altresì gli ideali di libertà ed uguaglianza;

Premesso che l'edizione del Pride tenutasi a Udine nel 2017 e sostenuta dall'Amministrazione Comunale di allora, aveva segnato per la nostra città un passo avanti nella direzione della parità dei diritti e dell'eliminazione delle discriminazioni, aprendo un importante varco al dialogo, al confronto e all'inclusione;

Considerato che, quindi, occorre per questa Amministrazione Comunale continuare a dare impulso verso la conoscenza e lo scambio culturale favorendo tolleranza, rispetto reciproco e senso di cittadinanza, in linea con l'identità europea della nostra città, restando nella scia delle evoluzioni sociali e culturali che avvengono velocemente negli altri paesi dell'UE, e che ciò significa condividere il principio per cui il riconoscimento e la tutela di diritti devono essere di tutti, per evitare che diventino, anzi restino, privilegi di alcuni.

Considerato l'obiettivo di porre al centro le persone che questa Amministrazione comunale ha voluto ribadire nelle dichiarazioni programmatiche, nella massima attenzione per il pluralismo delle idee, delle storie e dei valori che chiedono di essere ascoltate e meritano rispetto prima ancora di ogni appartenenza religiosa, politica, sociale o culturale;

Atteso che compito di un'Amministrazione è porsi come garante di un'interlocuzione aperta, imparziale, lucida e trasversale con e tra le comunità, rispettosa delle differenti sensibilità (culturali, religiose, etc) presenti nella società contemporanea, assicurando sostegno e protezione a coloro che vivono situazioni discriminatorie, svantaggiate e svantaggianti, eludendo il pericolo che le minoranze si sentano e vengano riconosciute come minorate e valorizzando, di contro, le diversità come risorse, per non lasciare indietro nessuno;

Premesso che, come anticipato nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco De Toni, il comune di Udine intende contrastare ogni tipo di discriminazione, di violenza e di intolleranza anche prevedendo "azioni di prevenzione e di contenimento contro le comunicazioni verbali e non verbali di incitamento all'odio mirate a esprimere e diffondere odio e intolleranza, o a incitare al pregiudizio e alla paura verso un individuo o un gruppo di individui", e per questo motivo ha rinnovato in data 23 maggio "l'adesione del Comune alla Rete RE.A.DY delle Regioni, Province Autonome ed

Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare ogni forma di discriminazione.” e intende intervenire “per reintegrare l’identità alias per le persone dipendenti del Comune”;

Considerato che l’adesione del Comune alla Rete RE.A.DY delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare ogni forma di discriminazione” comporta, come espresso nella Carta d’intenti, la creazione di un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi;

Considerato inoltre che l’adesione del Comune alla Rete RE.A.DY delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare ogni forma di discriminazione” è stata motivata in virtù dei seguenti riferimenti normativi:

- Di-
chiarazione universale dei Diritti Umani adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948;

- La
carta di Nizza, successivamente Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, in particolare l’art. 1 e l’art. 21, comma 1 che recita: “E’ vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali.”;

- Il
Trattato di Amsterdam, ratificato dall’Italia nel 1997, per l’art. 13;

- La
Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell’Unione Europea;

- La
Risoluzione del Parlamento europeo del 18/1/2006;

- La
Costituzione della Repubblica italiana all’art. 3;

Richiamato l’art. 12 dello Statuto del comune di Udine: “Il Comune, nell’esercizio delle proprie competenze e con le iniziative di volta in volta necessarie, perseguirà gli obiettivi: [...] di riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini”;

In virtù dell’adesione alla rete READY deliberata dalla giunta in data 23 maggio 2023, alla volontà di reintegrare l’identità alias per le persone dipendenti del Comune e ai riferimenti normativi e regolamentari prima richiamati, sulla base delle motivazioni illustrate di questo documento si propone di aderire alla manifestazione in oggetto.